Sr Mary: "Non appena Dominique si svegliò, lesse sul diario ciò che aveva scritto Maria: << Ho parlato con Piero. È un ragazzo dolcissimo che ha bisogno di tanto amore.>> Dominique restò un attimo interdetta: di cosa aveva parlato con Piero? Sul diario non c'erano dettagli della conversazione e questo mise in agitazione Dominique: come avrebbe dovuto comportarsi una volta a scuola? Per fortuna, Piero parve non prestarle molta attenzione, le lanciò appena uno sguardo e poi andò dritto in classe. <<Cosa è successo ieri?>> chiese Laura in classe, mentre continuava a smanettare con il cellulare. << A cosa ti riferisci?>> domandò a sua volta Dominique, non capendo. <<Con Piero.>> rispose Laura, facendola sussultare. <<N-niente ... abbiamo solo parlato ...>> Dominique era in difficoltà. Non sapeva nulla più di Laura, anzi, forse anche meno. Laura, d'altro canto, sembrò accontentarsi della risposta e continuò a scorrere il dito sul display senza alzare lo sguardo. Le lezioni passarono lente. Quando finalmente arrivò l'intervallo Andrea si piazzò di fronte a Dominique. <<Che ne dici?>> chiese. <<Di cosa?>><<Andiamo al cinema stasera!>> propose allegro. <<Cinema? Ma è da vecchi ...>> brontolò Laura. <<Non lo so, Andrea. Ultimamente non sto chiedendo soldi a mamma e papà ...>> rispose Dominique. Era la verità. Dal litigio che aveva avuto con il padre, stava cercando di parlargli il meno possibile, figuriamoci se intendeva chiedergli qualcosa. <>Dai, Domi. Vediamo un bel film, mangiamo pop-corn ... ci divertiamo. Dai, offro io!>> propone il ragazzo. << No, Andrea. Non se ne parla. Non mi va di chiedere nemmeno il permesso di uscire...>> affermò Dominique, sicura di non voler andare. <<Eddai ... ti prego! Andiamo alla prima proiezione, il tempo del film e torniamo a casa, non faremo tardi. Pago tutto io.>> insistette Andrea, al ché Dominique si girò un po' stizzita: <-Andrea, ho detto no.>> A queste parole Andrea si adombrò e si allontanò senza aggiungere altro. <<Uuuh cattiva ...>> affermò Laura con un sorrisino, alzando un secondo lo sguardo dal cellulare. <<<u>Cattiva?</u> Non ti sembra che lui abbia insistito troppo?>> domandò Dominique. Laura fece una piccola smorfia, ma non disse nulla. << Puoi posare il cellulare, per favore? >> chiese ancora, questa volta frustrata, togliendole il cellulare da mano. <<Domi, ma che ti prende?>> domandò Laura, innervosita. <<Io ti parlo e tu sei da stamattina sul cellulare!>> si giustificò Dominique. << Ma se lo usi sempre anche tu!>> controbatté l'altra. In effetti Dominique, prima di iniziare questi assurdi scambi con Maria, passava la maggior parte del tempo ad usare il cellulare. Si sentì improvvisamente in colpa per essere stata sgarbata con l'amica e Laura, quasi percependo il suo stato d'animo, sospirò piano e poi disse: <<Andrea ha una cotta per te.>> <<Cosa!!>> Dominique cadde dalle nuvole. <<Ma che dici?! Non è vero!>> rise nervosa. <<Invece è così ... quando ieri stavi parlando con Piero, lui fumava di rabbia. Non hai nemmeno idea di cosa ho dovuto fare per trattenerlo ... voleva per forza raggiungervi.>> spiegò Laura. <<Ma no ... magari era solo preoccupato, insomma è insolito che io parli con Piero ... forse per questo>> Dominique cercava una spiegazione logica o meglio, una spiegazione che non includesse una cotta di Andrea per lei. <<Bè, in realtà, più che preoccupato era arrabbiato e nervoso e lo è diventato ancor di più quando ti ha visto abbracciarlo.>> spiegò Laura. <<Cosa avrei fatto?>> Dominique quasi urlò la domanda, alzandosi in piedi. Qualcuno si voltò a guardarla, motivo per il quale si rimise a sedere e ripeté bisbigliando: <<Cosa avrei fatto io?>> << Hai abbracciato Piero>> ripeté con estrema calma Laura. << Non- non può ... davvero l'ho fatto?>> domandò Dominique, pensando di voler strangolare a mani nude Maria. <<Sì. Pensavo ti piacesse Federico della quinta ...>> aggiunse poi Laura. << Infatti! Mi piace solo lui e nessun altro! Piero è ... Piero credo sia un ...>> <<Compagno di bullismo?>> suggerisce Laura, alzando un sopracciglio. <<Qualcosa del genere.>> Dominique, non sapendo cos'altro dire, si mise solo una mano sugli occhi, augurandosi che Maria non avesse fatto altro. <<Comunque ... davvero non ti eri accorta che Andrea ha una cotta per te?>> chiese dubbiosa Laura. <<Ma non è vero!>> protestò Dominique, non riusciva a credere che potesse essere vero, insomma... Andrea era il suo migliore amico! <<Domi, a volte sembri proprio di ghiaccio ... come fai a non vederlo? Ti segue ovunque. Si interessa a te. Chiede sempre come stai. Ti compra la merenda. Ti fa copiare i compiti. Ti chiede di uscire. A volte ti guarda come se fossi l'ultima bibita ghiacciata in un pomeriggio afoso di agosto! Cos'altro deve fare?! Mettersi una scritta lampeggiante sulla testa?>> rise Laura, immaginandosi la scena. Dominique la fissava senza

dire nulla, mentre assumeva un'espressione di puro panico. <<Cosa faccio adesso?>> domandò all'amica. <<Niente. Lui ti piace?>> chiese con semplicità Laura. <<No! Cioè ... non lo so, non ci ho mai pensato! Siamo amici dall'asilo ...>> borbottò Dominique, prima di mettersi le mani tra i capelli. <<Non disperare ... Non si è mica confessato!>> esclamò Laura. <<E allora perché me l'hai detto?!>> In quel momento suonò la campanella e ricominciarono le lezioni, ma Dominique aveva decisamente la testa da tutt'altra parte."

Bambina 3: "Quindi Andrea era innamorato di Dominique?" le brillano gli occhi, mentre congiunge le mani con fare sognante.

Bambino 1: "Che schifo!" fa la linguaccia.

Sr Mary: "Andrea e Dominique erano cresciuti insieme, si volevano bene, non è niente di strano. Ritornando a Maria, anche se nel suo corpo e nella sua vita, pensava a come poter aiutare Piero e Dominique. La sua mente era agitata da tanti pensieri, in più era anche lei preoccupata per Lucrezia. Non sopportava di non parlare con lei, tutto ciò la intristiva molto. Quando, ad un tratto, notò in lontananza Giacomino con gli occhioni gonfi di pianto. <<Giacomino! Cosa è successo!>> gli domandò preoccupatissima. Al momento di piegarsi sulle ginocchia per poterlo guardare negli occhi, Giacomino scoppiò in lacrime. Maria lo abbracciò stretto. << Non preoccuparti Giacomino. Piangi pure. Fa uscire tutto e poi ne parliamo.>> gli disse, strofinandogli la schiena con una mano. Ci volle un po' prima che Giacomino smettesse di piangere, ma quando gli occhi furono asciutti e rimasero solo i singhiozzi, Maria lo fece accomodare su un muretto e gli chiese dolcemente: << Come ti senti ora?>> << Un ppo' me-meglio ...>> singhiozzò lui. <<Ti va di raccontarmi cosa è successo?>> chiese María, ma lui scosse freneticamente la testa. <<Come mai sei triste?>> insistette Maria con dolcezza. <<N-non sono triste ...>> singhiozzò ancora. <<Ah no? E come mai piangevi allora?>> <<Sono arrabbiato!>> affermò lui, aggrottando d'un tratto la fronte. <<E con chi?>> continuò a chiedere Maria, ma Giacomino sembrava restio al rispondere. <<Non vuoi dirmelo? >> Maria cercava gli occhi del bambino mentre gli parlava, ma lui faceva di tutto per evitarlo. Dopo un po', però, rispose: <<Sono arrabbiato perché sono piccolo!>> <<E che male c'è in questo? Non ti piace essere piccolo?>> chiese Maria e lui scosse energeticamente la testa di nuovo. <<Perché?>> <<Perché ... non posso aiutare la mamma ...>> affermò e, pronunciando la parola "mamma", gli occhi gli si riempirono di nuovo di lacrime. <<Per cosa non puoi aiutarla?>> <<Ad essere felice ...>> Maria a questa risposta restò zitta. La sofferenza era chiara negli occhi di quel bambino così piccolo. << Ma certo che puoi aiutarla ad essere felice! Scommetto che grazie a te lo è molto!>> disse dopo un po' Maria. Ma Giacomino scosse di nuovo la testa, questa volta più lentamente. <Se è felice perché beve tanta di quella roba? Tutte le sere beve ... beve... e poi piange. Gli ho detto di non bere, ma lei beve ... quando le ho chiesto perché, mi ha detto che beve per non pensare ed essere felice ... ma lei non è felice ...>> Giacomino scoppiò di nuovo a piangere e il cuore di Maria si frantumò in mille pezzi. Per lei era straziante vedere un bambino così piccolo fare tali discorsi. <<Giacomino, cosa è successo?>> chiese Celeste avvicinandosi. <>Su su, non piangere. Vieni, andiamo a giocare.>> disse, cercando di prendergli la mano. Ma Giacomino non si fece toccare e si avvicinò a Maria, nascondendo il volto nella sua spalla. «Non è il momento Celeste...>> disse semplicemente Maria, abbracciando Giacomino. Celeste si allontanò in silenzio con espressione stizzita."

Bambina 3: "Povero Giacomino ..." si intristisce.

Bambino 1: "Mha... io non credo sia colpa sua ..." dice, per la prima volta rattristatosi.

Bambina 1: "Ovvio che non è colpa sua!" afferma decisa.

Sr Mary: "Ma infatti Giacomino non aveva alcuna colpa e Maria lo sapeva, ma era difficile spiegarglielo in quel momento così forte per lui. Maria andò in camera e iniziò a pregare. Era pervasa da una profonda tristezza e aveva bisogno di una carica di energia e chi meglio di Maria Ausiliatrice poteva dargliela? Dopo aver pregato molto, si accomodò alla scrivania e scrisse: <<Cara Dominique, oggi è stata una giornata dura. Ti prego di essere attenta a Giacomino, sta passando un momento difficile e si attribuisce colpe che non ha. Ti sono molto grata per l'impegno che ci stai mettendo per condurre la mia vita. Mi rincuora il saperti così vicina.>>. Dominique nel suo diario invece non si

mostrava altrettanto grata ... <<Come ti è saltato in mente?! Abbracciare Piero? In pubblico?! Perché lo hai fatto? Avevi detto che non mi avresti più messa nei casini ... Ed ora non so cosa fare con Andrea!>>. Quando Maria lesse, non capi. Cosa c'era di male nell'abbracciare un amico in difficoltà? E cosa era successo con Andrea? Ora era confusa. Quindi cercò di andare a scuola e mantenere un basso profilo. Quando arrivò a scuola, Andrea la salutò appena. <<Cosa è successo?>> chiese innocentemente a Laura. <<Ma non ricordi? Gli hai dato il palo ieri!>> rispose distrattamente, tenendo lo sguardo fisso sul cellulare. <<II palo?>> Maria non aveva letto nulla a riguardo. Nel frattempo, Laura, non vedendo dove metteva i piedi, inciampò e cadde sulle ginocchia, attirando l'attenzione e le risate dei presenti. <<Ti sei fatta male?>> chiese Maria, cercando di aiutarla ad alzarsi, ma nemmeno il momento di porgerle la mano, che Laura schizzò in piedi, correndo dentro la scuola sotto lo sguardo di tutti. Maria la seguì di corsa e la vide giusto in tempo entrare in bagno. <<Laura, tutto bene?>> chiese, trovandola con le mani a coprire il volto. <<Che figura, che figura, che figura, che figura!>> ripeteva velocemente a bassa voce. <<Laura ... tranquilla. Ti sei fatta male?>> domandò Maria. <<II mio orgoglio si è fatto male.>> rispose in tono lamentoso, prendendo il cellulare e andando sul forum a controllare se avessero postato qualcosa su di lei. Maria la guardò con velata tristezza. <<Laura, non pensare a quel ... coso>> affermò. Laura la guardò negli occhi, ancora rossa in viso, accennando un sorriso malinconico. <<Ha href="Hair Alaura la guardò negli occhi, ancora rossa in viso, accennando un sorriso malinconico. <<Ha href="Hair Alaura la guardò negli occhi, ancora rossa in viso, accennando un sorriso malinconico. <<Ha href="Hair Alaura la guardò negli occhi, ancora rossa in viso, accennando un sorriso malinconico. <<Ha href="Hair Alaura la guardò negli occhi, ancora rossa in viso, accennando un sorriso malinconico. <<